

Speciale
attività

2021 22

Mai

... E tra due folti cespugli si infilò
nati da un ceppo,
l'uno di olivo
e l'altro di oleastro.
Soffio di umidi venti non poteva
con furia penetrarvi,
né mai sole splendente lo investiva
con i raggi, né pioggia attraverso vi filtrava
tanto erano intrecciati l'uno con l'altro.
Là sotto Ulisse si nascose

Omero - L'Odissea




Ospitalità e Residenzialità Terapeutiche di Utilità Sociale
FONDAZIONE ONLUS



Sede Legale: "Istituto Villaggio Mediterraneo" - Via D. Nicolosi, 106
95016 Nunziata di Mascali (CT) - Tel. 095 969081 - Fax 095 7815184
"Ambulatorio" Via Gravina, 18 - 95014 Giarre (CT) - Tel. 095 933952 - Fax: 095 9702058
www.fondazioneortus.org - EMAIL: info@fondazioneortus.org - PEC: fondazioneortus@keypec.it
C.F. 92029340871 - P. IVA: 05380730878 - Iscri ¹ ie al Registro delle Persone Giuridiche n. 524

66 Noi 99



*il giornalino
del villaggio*



*50° Anniversario del
Villaggio Mediterraneo*

Libera la CREATIVITÀ

La "creatività" come un valido aiuto per tutti e in particolare per le persone con disabilità, un modo per superare i limiti nell'espressione delle proprie potenzialità.

Partiamo dalla definizione del termine "creatività".

La "creatività" è la "virtù creativa, capacità di creare con l'intelletto, con la fantasia. In psicologia, il termine è stato assunto a indicare un processo di dinamica intellettuale che ha come fattori caratterizzanti: particolare sensibilità ai problemi, capacità di produrre idee, originalità nell'ideare, capacità di sintesi e di analisi, capacità di definire e strutturare in modo nuovo le proprie esperienze e conoscenze". Da questa definizione, si desume la prima informazione importante: la creatività è una "capacità", quindi un'attitudine che può essere appresa, non dipendente esclusivamente dalla genetica (i geni, infatti, non sono capaci di gestire i cambiamenti fisici e mentali che si manifestano nell'arco di una vita).

Non trattandosi semplicemente di una dote innata, bensì di una capacità, la creatività è un qualcosa che va coltivata, sviluppata e fatta crescere sfruttando tutte le opportunità e le casualità offerte da un ambiente adeguato: in termini di sviluppo della creatività, dotazione genetica ed ambiente interagiscono costantemente, compensando o accentuando le reciproche influenze, sia in senso positivo che negativo.

La creatività, quindi, è la capacità di sfruttare la plasticità del cervello per rispondere alla complessità degli eventi, mettendo in funzione le molteplici ed articolate funzioni intellettive di cui ciascuno è geneticamente dotato. Come un blocco di marmo prende la forma pensata dalla creatività dello scultore, così il cervello umano può essere potenziato da noi stessi, migliorando coscientemente le funzioni intellettive, ed acquisendo in tal modo un benessere derivante dalla fiducia nelle proprie naturali capacità creative.

Essere creativi non significa solo inventare qualcosa di nuovo o essere originali per forza, ma essenzialmente significa trovare soddisfazione nell'utilizzare al meglio le potenzialità di sviluppo del proprio cervello. La creatività è uno stile di pensiero che si esprime in processi mentali caratteristici. Procedo essenzialmente per associazioni tra idee, concetti, fatti, e dà origine a idee e concetti nuovi, invenzioni, scoperte: quindi a risultati tanto originali quanto efficaci.

Pensare in maniera "creativa" vuol dire farsi domande e affrontare problemi o quesiti a partire da solide conoscenze, ma adottando nuove prospettive, con l'obiettivo di trovare soluzioni innovative ed efficaci qualsiasi sia l'ambito di applicazione.

Al fine di riflettere sul legame tra creatività e disabilità, dopo aver già definito la prima, ritengo utile dare una definizione della seconda. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) definisce la disabilità come "qualsiasi limitazione o perdita della capacità di com-

piere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano". Da tale definizione si desume che la disabilità non è un indicatore oggettivo, ma che, al contrario, varia da soggetto a soggetto: ad uno stesso danno organico possono corrispondere livelli differenti di disabilità.

Una persona portatrice di una deficit psicofisico o sensoriale ha sicuramente dei limiti oggettivi, il suo livello di disabilità dipenderà dalla sua capacità di superare ed aggirare tali limiti.

È per tali situazioni che il pensiero creativo può costituire un valido aiuto ed è per questo che è importante promuovere la creatività nelle persone con disabilità, soprattutto nei bambini e nei ragazzi.

Favorire lo sviluppo della creatività di queste persone significa dare loro uno strumento per superare i propri limiti o, quanto meno, per aggirarli e ciò, come già detto, si ripercuote positivamente sul livello di autostima e sul benessere. La creatività è uno stato mentale che, se esercitato nella ricerca di soluzioni per problemi di piccola entità, potrà diventare l'atteggiamento abituale con cui affrontare tutte le difficoltà della vita. Inoltre le attività che stimolano la creatività possono essere una buona risorsa anche dal punto di vista dell'inclusione perché i bambini con difficoltà nell'apprendimento si potrebbero rivelare abili nelle attività proposte e sperimentare un successo che solitamente a scuola non riescono a raggiungere.

Il bambino che saprà di potersi rivolgere ad un adulto disponibile ad accoglierlo quando è minacciato dalla pressione sociale del gruppo, sarà un bambino che accetterà la propria creatività come costruttiva e positiva, e non come qualcosa di sbagliato che lo isola dagli altri.

Un educatore che sceglierà di esercitarsi nell'utilizzo di quello che è stato definito pensiero creativo o divergente, sarà un educatore in grado di fornire risposte comunque corrette, ma più adeguate ai livelli evolutivi dei bambini, poco scontate e più originali, più insolite e... meno noiose. Utilizzare il pensiero divergente significa accogliere in maniera non giudicante le idee e le soluzioni del bambino, per quanto esse possano essere bizzarre e stravaganti. Questo modo di agire permette al bambino di sentirsi libero di esprimersi, più numerose saranno le occasioni in cui riuscirà a risolvere efficacemente un problema, sperimentando la propria creatività, senza avere paura della disapprovazione dell'adulto, più aumenterà la fiducia in sé stesso e migliorerà il proprio stato di benessere generale.

Sabina Bonanno





Servizio ambulatoriale e servizio domiciliare

Riabilitazione per bambini e adulti

Il Centro di Riabilitazione "Ambulatorio" di Fondazione Ortus ha sede a Giarre in via Gravina 18. L'impostazione culturale che ha caratterizzato il Centro fin dai primi anni di attività ha permesso di operare non solo per il recupero funzionale del bambino con disabilità attraverso le prestazioni sanitarie, ma anche per la migliore integrazione possibile sia nella scuola pubblica che nei diversi ambiti sociali, mantenendo una particolare attenzione alla sua famiglia. L'attività riabilitativa è convenzionata con l'ASP di Catania e viene erogata nella sede ambulatoriale e, attraverso il servizio dedicato, a domicilio delle persone affette da disabilità. Essa è rivolta sia a bambini affetti da patologie neuropsichiatriche di età compresa tra i primi mesi di vita e i 18 anni che ad adulti con patologie neurologiche quali: disturbi del neurosviluppo, disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva, disturbi da deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD), disturbi del movimento, disturbi del linguaggio e della comunicazione, disturbi specifici dell'apprendimento, patologie neurologiche (dismetaboliche, degenerative, da sofferenza anossico-ischemica, paralisi cerebrali infantili, malattie neuromuscolari), malattie genetiche e sindromi malformative, disturbi sensoriali (ipoacusie). Gli interventi sanitari, in particolare in età evolutiva, presuppongono una presa in carico globale del bambino e della sua famiglia. Ciò



si realizza attraverso l'operato di un gruppo multidisciplinare formato da diverse figure: Assistenti sociali, Medici specialisti (Neuropsichiatra infantile, Neurologo), Psicologi, Logopedisti, Fisioterapisti e Neuropsicomotricisti. Per ogni paziente viene effettuata dopo le specifiche valutazioni, la stesura e la condivisione del Progetto Riabilitativo Individuale. In esso vengono esplicitati sia i programmi terapeutici (che a seconda dei casi possono prevedere una o più tipologia di intervento, ovvero la terapia psicomotoria, logopedica e fisioterapica) che gli obiettivi e tempi previsti per il loro raggiungimento.

Durante il percorso riabilitativo, particolare attenzione viene posta all'aspetto dell'informazione sulla diagnosi clinica e funzionale e sulla possibilità di far migliorare, le abilità presenti residuali, in emergenza, o mantenerle per sfruttarle al meglio. Con i genitori vengono affrontate le difficoltà del proprio figlio e la loro evolutività, per sostenerli psicologicamente e coinvolgerli nel Progetto Riabilitativo. Attraverso il Progetto Riabilitativo Individuale viene anche avviato e mantenuto un lavoro di rete con gli altri servizi coinvolti nello sviluppo del bambino.

Avviato il ricovero ambulatoriale, la presa in carico neuropsichiatrica globale, prevede la precisazione diagnostica con opportuni approfondimenti anche neuropsicologici e le indispensabili verifiche periodiche per mantenere i programmi terapeutici costantemente aggiornati, alla luce dei risultati ottenuti e di eventuali problematiche emergenti.

Dott.ssa Maria Rosa Sciuto





Il nostro laboratorio creativo artistico

In occasione della festa della mamma, sono stati realizzati dei laboratori creativi/artistici, presso l'ambulatorio dell'Ortus. Il progetto ha coinvolto, bambini ed adulti di diverse fasce di età, suddivisi in gruppi. A prenderne parte, non sono stati esclusivamente i ragazzi frequentanti il nostro centro, ma anche, tutti coloro i quali avevo intenzione di esprimere la propria creatività, guidati da personale educativo specializzato. Il laboratorio, si è basato essenzialmente sul riciclo di carta, ed ha avuto lo scopo di produrre biglietti di auguri. I partecipanti hanno appreso in 5 incontri, tutti i processi e la lavorazione della carta, dall'ammollo in acqua sino al prodotto finito.

Nel corso di questi incontri, ragazzi e bambini, supervisionati dagli operatori, hanno impastato la carta in acqua con elementi naturali (foglie, fiori ed erbe), apprendendo l'intera procedura per la creazione dei biglietti. Quanto proposto, è stato seguito con entusiasmo, creandosi un clima sereno di lavoro, di collaborazione e soprattutto di integrazione. Tutti, hanno potuto esprimere il proprio talento, dal più semplice come strappare la carta, sino al più complesso e preciso, che può essere la colatura tramite il telaio.

Ragazzi e bambini, hanno dato eleganza al biglietto da regalare alla propria mamma, aggiungendo dettagli che più gradivano. I colori, i fiori, le erbe, ed un elemento fondamentale come l'acqua, sono stati muse ispiratrici e ci hanno suggerito questa esperienza formativa. Quest'ultima, è nata con il desiderio di intraprendere un dialogo educativo oltre la disabilità, creando occasioni di scambio relazionale con coloro i quali volessero approcciarsi a creazioni, ideate da materie prime naturali.



Pina Stagnitta





Un'arancia speciale per ragazzi "speciali"

Una raccolta in compagnia e allegria. I nostri ragazzi hanno dedicato una mattinata alla raccolta delle arance con l'obiettivo di promuovere la natura come spazio inclusivo di educazione, attraverso l'attività all'aperto. L'agrumeto è diventato il campo di sviluppo di attività socio-educative e allo stesso tempo ludiche. I nostri ragazzi si sono divertiti e hanno portato a termine la raccolta con impegno e spirito collaborativo. Le arance poi sono state condivise con tutti i compagni come merenda e utilizzate come ingrediente per ottimi dolci realizzati sempre da loro.

Alessandro Guarrera







Ape Pizza

È PROPRIO VERO!!!
 "Se la montagna non va da Maometto, Maometto
 v'è alla montagna". NIENTE Di PIU VERO!!!

Oggi infatti una vera e propria pizzeria, come per magia
 è arrivata a far visita ai ragazzi dell'ORTUS.
 Ha messo a loro disposizione condimenti, forno, pale
 e piani di lavoro su cui poter impastare la farina per
 creare delle pizze buonissime.

I ragazzi, superato il primo momento di stupore, sono
 riusciti a creare delle vere e proprie opere d'arte.

Le pizze più buone e fantasiose che mai si erano viste.
 La creatività non manca certo ai nostri ragazzi, che ci
 fanno scoprire ogni giorno delle potenzialità nascoste,
 tra cui la capacità di collaborare tra di loro, che gli per-
 mette di lavorare anche in autonomia, aiutando chi ha
 piccole difficoltà dando loro suggerimenti verbali e fisi-
 ci attraverso i quali guidano il compagno nell'esecuzio-
 ne del compito.

Maria Turnaturi







CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO ERASMUS + BETTER ACT THAN REACT

Lo scorso 7 luglio la Fondazione ORTUS ha ospitato, in quanto partner associato del progetto, la conferenza finale del progetto Better ACT Than React (BATR).

In questa occasione, alla presenza di operatori del settore dell'assistenza terapeutica italiani, ma anche irlandesi, croati, olandesi e rumeni, sono stati presentati i risultati del progetto.

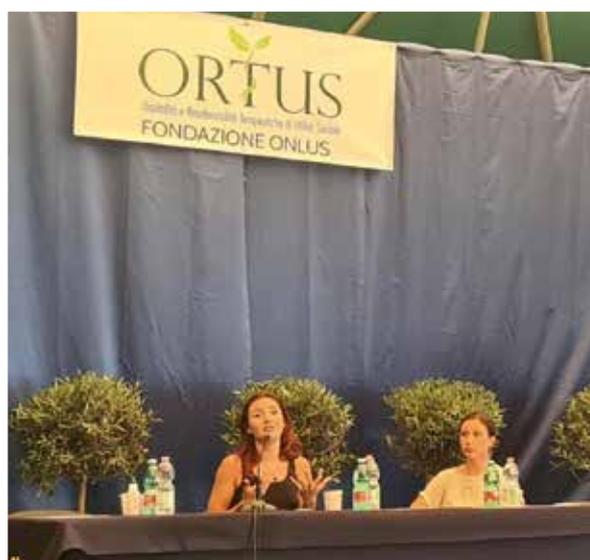
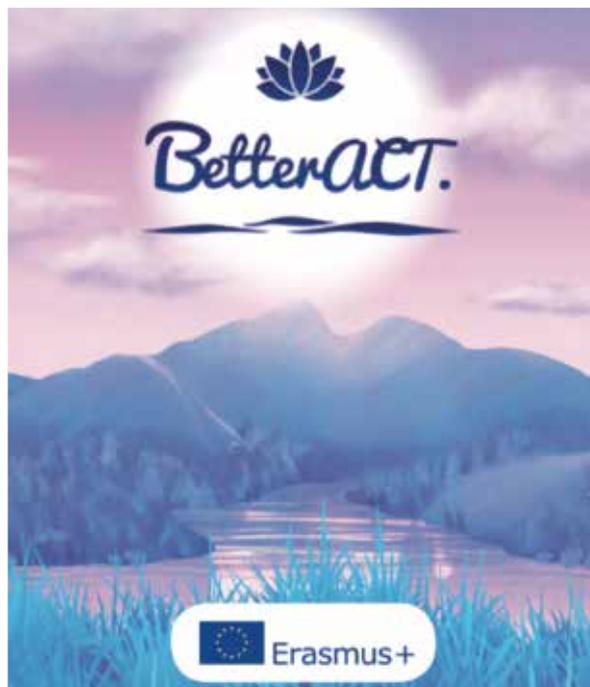
Il progetto BATR è stato realizzato con lo scopo di migliorare le pratiche di intervento degli operatori che lavorano con gruppi di giovani vulnerabili.

Attraverso questo progetto sono stati realizzati un'APP innovativa e un manuale, Basato sui principi dell'ACT (Acceptance and Commitment Therapy), che mirano a consentire agli operatori che lavorano con giovani vulnerabili di sviluppare flessibilità psicologica, resilienza e capacità di coping, per aiutarli a prevenire lo stress e proteggersi dal burn-out; a loro volta, gli operatori potranno utilizzare le competenze acquisite e gli strumenti (che includono laboratori, suggerimenti, tecniche e giochi) con i giovani con cui lavorano, in modo da trasferire loro quanto appreso, risvegliando una maggiore consapevolezza dei propri valori e in modo da sviluppare capacità di flessibilità psicologica (competenza fortemente correlata alla qualità di vita e al benessere mentale).

Dopo i saluti e ringraziamenti del Vice Presidente dott. Davide Costantino e l'introduzione del project manager di Med.O.R.O. (organizzazione no profit che collabora con Fondazione ORTUS e che ha lo scopo di promuovere lo sviluppo locale sostenibile, la coesione sociale, la cooperazione internazionale e l'occupazione giovanile attraverso la formazione e l'orientamento al lavoro autonomo), Eva Jurkovic, coordinatrice generale del progetto, in rappresentanza del capofila Croato SIRIUS, ha illustrato gli obiettivi e le attività del progetto. Successivamente ogni esperto in rappresentanza delle aziende partner del progetto Europeo ha potuto illustrare il proprio contributo: Med.O.R.O. scarl (Italia) ha descritto gli strumenti del progetto ST Patrick's Mental Health Services (Irlanda) ha descritto il costruito teorico dell'ACT da cui si è partiti per la realizzazione del progetto.

8D games (Olanda) ha descritto l'app e gli strumenti informatici innovativi utilizzati per il progetto DGASPC Harghita (Romania) ha descritto gli strumenti di valutazione quantitativi e qualitativi del progetto.

Sono stati conclusi i lavori con le testimonianze delle operatrici che hanno partecipato alle attività di formazione e sperimentazione congiunta svoltesi in Croazia nel mese di Maggio.



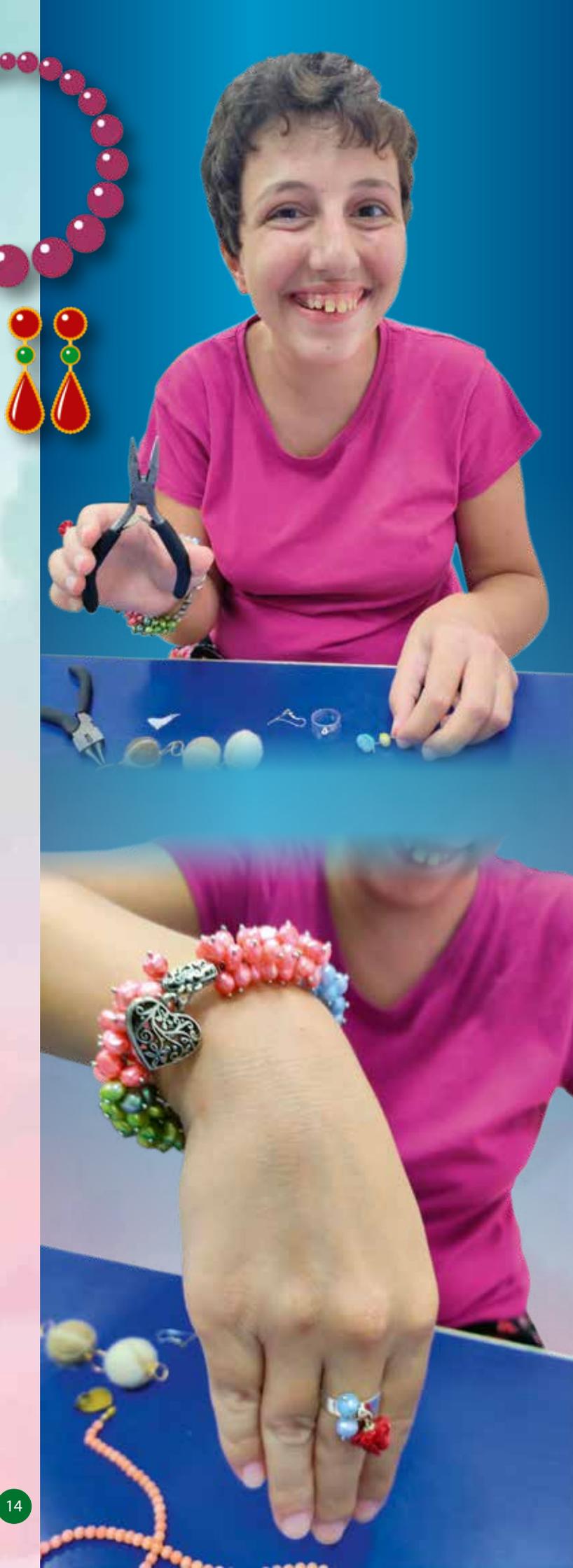
Laboratorio Bigiotteria

“La mano è lo strumento espressivo dell’umana intelligenza: essa è l’organo della mente... La mano è il mezzo che ha reso possibile all’umana intelligenza di esprimersi ed alla civiltà di proseguire nelle sue opere. Nella prima infanzia, la mano aiuta lo sviluppo dell’intelligenza e nell’uomo maturo, essa è lo strumento che ne controlla il destino sulla terra”.

M. Montessori 1870 – 1952

Il laboratorio di bigiotteria, attivo nel Semiconvitto Adulti, è stato contemplato nella programmazione educativa dei nostri ragazzi per favorire molteplici aspetti, come: la consapevolezza del proprio “saper fare”, l’implementazione di dinamiche relazionali, la stimolazione del pensiero divergente /creativo, e il miglioramento e lo sviluppo della motricità fine. Sono state incentivate la comunicazione e l’interazione funzionali, al rapporto con i pari e gli operatori. Ogni assistito, ha compreso l’autonomia del proprio spazio di lavoro, assimilando la propria mansione, non privandosi, però della collaborazione dei compagni. Come in un piccolo laboratorio artigianale, i ragazzi si scambiano perline, adoperano piccole pinze, manipolano fili e componenti di bigiotteria, ideando e componendo collane, bracciali, anelli etc. Pianificano l’abbinamento dei colori di pietre e perline, le forme e le lunghezze, consultandosi sul senso estetico del prodotto finito. Gli assistiti, divengono creativi, dando nuova vita a vecchi monili rotti, elaborando una nuova bigiotteria. I processi di lavorazione e l’ultimazione dei manufatti, vanno dal semplice al complesso, possono essere indicati dall’operatore di riferimento, che mette a disposizione precisi materiali per la creazione di un oggetto specifico (anello, orecchini, etc), oppure sono gestiti liberamente dai ragazzi, che nella maggior parte dei casi attuano il tutoring, una strategia che permette di accrescere competenze cognitive, psico-sociali tra i pari. I nostri ragazzi, come dei piccoli artigiani in erba, lavorano con entusiasmo e costanza, e con una briosa ambizione imprenditoriale, si augurano di impreziosire con il loro gioielli, quanti gradiranno le loro creazioni.

Gli operatori del semiconvitto adulti







Giochi di una volta!

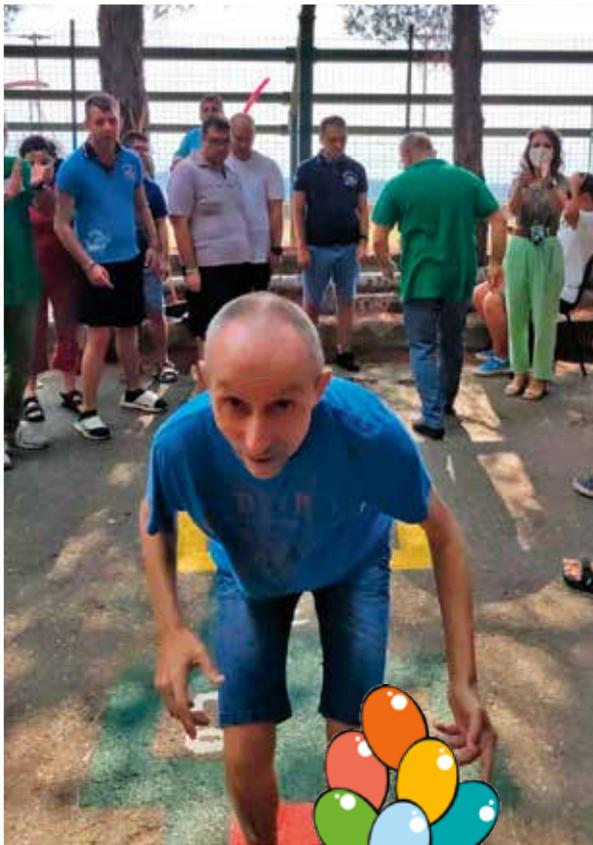


Creare, giocare, divertirsi. Questo è stato l'obiettivo di uno dei progetti estivi del 2022 realizzato dalla Fondazione Ortus insieme agli assistiti. Partendo dalla creazione del vecchio gioco "u sciancateddu" o anche chiamato "la quadrella", attraverso il ritagliare dei pezzi di cartone a forma di numero per pennellare con la vernice sull'asfalto, sono stati anche sviluppati nuovi percorsi motori per la coordinazione dei movimenti sotto forma di attività ludica. Un percorso retto giallo, un percorso curvilineo rosso, un percorso triplo con tre colori e tre forme diverse distanti tra loro e un percorso con le impron-

te delle mani e dei piedi. Creati con vecchi cartoni, pennelli e vernici colorate in una zona d'ombra della struttura per evitare le alte temperature estive. Al termine del lavoro tutti, dai più grandi ai più piccoli, hanno testato con ottimi risultati i percorsi, giocando e divertendosi. L'importanza del gioco, infatti, è fondamentale per l'armonico sviluppo mentale e fisico degli assistiti. Attraverso di esso ci si rapporta con gli altri e si può far compiere al proprio corpo dei movimenti semplici, utili per la capacità di apprendimento, la capacità di controllo, l'equilibrio e l'agilità.

Alessandro Famà





Laboratorio di Economia Domestica

Una delle attività previste dalla programmazione del gruppo di riabilitazione età evolutiva è il laboratorio di economia domestica.

Mediante questa attività insegniamo agli assistiti tutte quelle funzioni che fanno parte della quotidianità, tra cui preparare cibi semplici e gustose merende (spalmare cibi morbidi, tagliare la frutta), apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare e asciugare le stoviglie, ed anche stendere, raccogliere e piegare i panni.

I nostri bambini vengono in tal modo, messi nelle condizioni di acquistare strategie personalizzate che li avviano gradualmente a svolgere semplici azioni di vita quotidiana in maniera "indipendente".

Attraverso l'applicazione di tecniche di esplorazione e la concettualizzazione e denominazione di oggetti per funzione all'interno di un ambiente domestico, e l'utilizzo di ausili per l'autonomia, si favorisce un miglioramento della motricità fine oltre che della quotidianità di vita, dell'autonomia e quindi dell'autostima dei nostri ragazzi.

Gli educatori del gruppo ree







I nostri laboratori



L'importanza della quotidianità all'insegna del benessere mentale nei laboratori ergoterapici

Una eccellenza del nostro centro è quella di trattare la disabilità come la "normalità".

Lo svegliarsi la mattina, uscire in piena libertà immersi nel verde, raggiungere i laboratori e prepararsi ad affrontare una nuova giornata di "lavoro" è di per se terapeutico e soprattutto dà dignità alla persona.

Nei nostri laboratori ci si confronta e si mettono in campo delle idee, la prima fase è la progettualità cioè lo studio di come poter arrivare al "prodotto" e di quello che ci può servire per realizzarlo, utilizzando tecniche elementari, prettamente artigianali e perché no anche tecniche "fai da te".

Il riciclo è stato un elemento trainante attraverso il quale oltre che nell'educare i ragazzi al rispetto della natura, si sono evitate di mettere su siti di discariche e oltretutto una economia in senso di acquisto dei materiali.

È salutare attraverso una passeggiata individuare un qualcosa che ti possa tornare utile nella realizzazione di un manufatto e "riportarlo in vita" attraverso un impiego diverso.

Il gratificarsi attraverso la consapevolezza di essere stato utile nella realizzazione di un prodotto, nel vedere interesse in altre persone ti dà un senso di pacatezza, sentirsi utile nell'aver dato un piccolo contributo alla comunità per "NOI" ha un significato molto importante.



Salvo Trovato



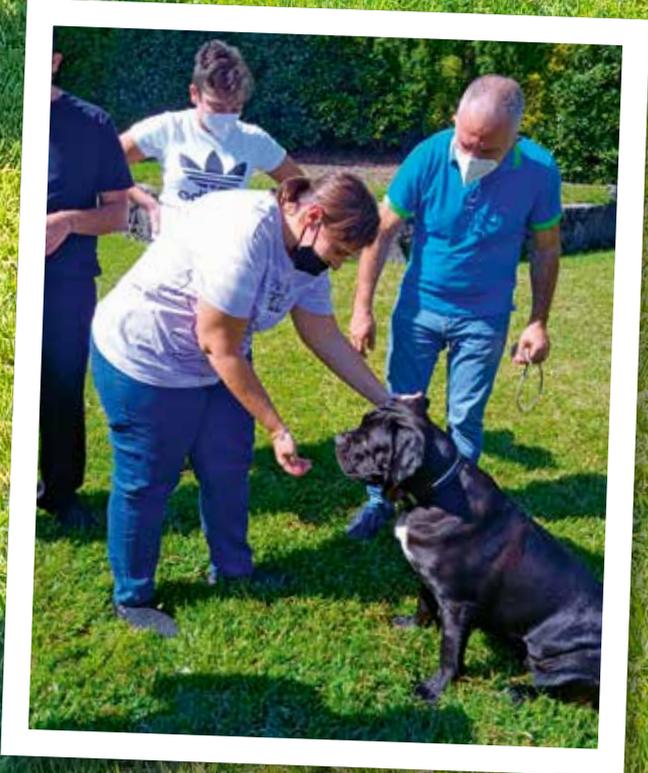


Amici a 4 zampe

Una giornata in allegria con amici particolari... amici che fanno compagnia e che diventano talvolta strumenti di "cura" attraverso veri e propri percorsi di terapia (interventi Assistiti con animali) che, affiancati ad altri più tradizionali, riescono a migliorare il nostro stato fisico, relazionale, emotivo e cognitivo... un po' di timore all'inizio ma poi quanta felicità nel passeggiare insieme nel prato!

Cristina Caimi









Laboratorio di cera

Parte degli assistiti del Semiconvitto Adulti, sono stati coinvolti in un laboratorio di cera. La peculiarità di questo progetto educativo/riabilitativo, è che tutto è basato sul riciclo. I ragazzi, sono stati parte attiva nella lavorazione della cera, mediante la fusione di vecchie candele, miscelate a colori a cera dismessi. Sono state contemplate delle precise fasi di produzione, che come in un comune laboratorio artigianale, preventivamente sono state appurate, verificando l'efficacia di ogni singolo passaggio, sino al prodotto finito. Così, ragazzi ed educatori, hanno osservato campionature di candele, accertandosi della consistenza della cera e della brillantezza dei colori, sino a raggiungere la "candela ottimale", in grado di soddisfare quanto si è desiderato creare. Gli assistiti, appassionati, ed in collaborazione con i pari e gli operatori, si sono cimentati nell'amalgamare differenti colori a cera, producendo nuove colorazioni dai toni caldi e/o freddi, miscelati ad essenze profumate ed aggiunti alla cera di base sciolta. Quanto fuso e miscelato, secondariamente, è stato riposto dai ragazzi, all'interno di stampi per candele. Quest'ultimi, sono stati creati artigianalmente con tubi idraulici di plastica, sezionati per lunghezza, e fissati su una base solida. Ogni ragazzo, supervisionato dall'educatore, ha ricoperto precise mansioni, come:

- selezionare la cera, scartando quella con impurità;
- spezzare manualmente la cera, avendo cura di conservare gli stoppini recuperati;
- fondere la cera selezionata, insieme ai pastelli colorati;
- colare i materiali fusi all'interno degli stampi, inserendo gli appositi stoppini;
- attendere la completa solidificazione della candela, per poi rimuoverla.

Quanto realizzato nel laboratorio, è stato motivo di gratificazione per gli assistiti, i quali hanno partecipato

con interesse ed hanno potuto cogliere il "prodotto" del loro "fare". Osservare le candele colorate, profumate ed abbellite, e soprattutto frutto di lavorazione di elementi di scarto, è stato di certo, un traguardo significativo. Noi operatori, oltre ad aver sollecitato le capacità tecno/pratiche e di organizzazione del lavoro di alcuni ragazzi, abbiamo altresì, fortemente voluto trasmettere un messaggio educativo ed "ecologico", che CI INVITA ED INVITA ad essere più rispettosi della natura, con dei semplici gesti come DARE NUOVA VITA A MATERIALI IN DISUSO.

Gli educatori del semi internato adulto





